SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00078800
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	1000078801
ROZ - Altre relazioni	1000078802
ROZ - Altre relazioni	1000078803
ROZ - Altre relazioni	1000078804
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	paesaggio con lago, alberi e architetture
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano seminterrato, lato S, sala da pranzo
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1824
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Labruzzi Carlo
AUTA - Dati anagrafici	1748/ 1817
AUTH - Sigla per citazione	00000837
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Oddi Baglioni famiglia
CMMD - Data	sec. XIX
CMMC - Circostanza	rinnovamento piano sotterraneo
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	diffuse cadute dell'intonaco/ superfici consunte/ indebolito nella cromia
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Paesaggio naturalistico con colline e rilievi, ed un laghetto sulla sinist ra verso il centro, un salice e quindi una palma, affiancata da sfinge con muso leonino e da candelabro istoriato, su basamento.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche	La "magnifica stanza da mangiare dipinta da Carlo Labruzzo" che si trova " sotto il pian terreno" viene annoverata tra le attrazioni più rilevanti ne l volantino pubblicitario pubblicato quando la villa, intorno agli anni '4 0 dell'Ottocento, fu temporaneamente adibita alla ricezione turistica, com e "country house" di grande confort e prestigio. Il Lupattelli, nelle sue "Memorie storiche" in cui riassume, al 1893, la vicenda artistica e storic o-critica della villa corgnesca, riporta integralmente il breve testo pubb licitario; e ricorda anch'egli, tra gli intereventi decorativi sette-ottoc enteschi quello del Labruzzi che, insieme a "Giovanni Monotti perugino ... pinsero nuove sale ed i lunghi corridoi sotterranei". Carlo Labruzzi, ar tista romano di grande fama, fu chiamato nel 1813 a dirigere l'Accademia p erugina, dove portò la sua esperienza di paesaggista già rivolta in direzi one romantica e pre-purista. Nello stesso periodo, anzi dall'anno preceden te, la cattedra di architettura e prospettiva nella stessa accademia era s tata affidata al perugino Giovanni Monotti, formatosi nella pittura di pae saggio proprio presso la scuola del Labruzzi a Roma, e poi specializzatosi nella scenografia e nella pittura prospettica, di cui diede a Perugia app rezzatissimo saggio nella decorazione della sala dei Filedoni a palazzo An tinori a Perugia. L'intervento congiunto dei due accademici presso la Villa del Colle, accre ditato dal Lupattelli, andrebbe eventualmente collocato tra il 1813, anno del trasferimento del Labruzzi a Perugia, e il 1817, data della sua morte. Attualmente nessuna decorazione è visibile nel grande corridoio sotterrane o, mentre rimangono, pur se gravemente danneggiati e alterati, appunto i d ipinti della sala da pranzo estiva: una scenografia avvolgente, che scorre lungo le quattro pareti, includendo gli sportelli dei due armadi a muro, celati nella figurazione. La parete destra ospita al centro un bel camino - su quattro colonnine doriche che sorregono la mostra modanata- di chiare ed eleganti linee neoclassiche, sul quale è illusionisticamente appoggiat o, nella decorazione, un trofeo di di armi con una armatura ed una incudin e in primo piano. La parete si apre poi in un ampio paesaggio collinare af facciato sul lago, e compreso tra i due angoli dove campeggiano a destra u na composizione esotica con una palma tra memorie egizie; a sinistra, due pini marittimi, tra bassi cespugli mediterranei, cui resta impigliato un l embo del grande tendaggio rigonfio e svolazzante che occupa completamente la parete di fondo. Questo grande padiglione rigato, di forte dinamicità a nche per gli effetti luministici dovuti alle due piccole finestre a bocca di lupo confuse tra pieghe e rincalzi, fa da sfondo alla statua di Flora r affigurata, per la metà inferiore, sullo sportello attualmente rimosso dal le sede originaria. Sulle altre due pareti prosegue, purtroppo molto compr omessa e lacunosa, la decorazione con motivi paesistici e vegetali, tra cu i le rovine di una costruzione, che circondano e includono la porta d'acce sso sul corridoio, con grandi conci aggrediti dall'edera; ed ancora un pae saggio lacustre con una statua classica e tre figure femminili abbigliate all'antica. Si tratta di una tipica decorazione "a bosco", di ispirazione neoclassica, diffusasi soprattutto nei primi decenni dell'Ottocento: esempi analoghi s ono rappresentati dalla "sala a bosco" di palazzo Bianchi (1803) o dalle " vedute di paesaggi" di palazzo Piccolomini-Clementini (1830 ca) a Siena, d ove furono attivi grandi artisti decoratori come, rispettivamente, Luigi A demollo e Alessandro Maffei; o dalle "Boscherecce" di Villa Sergardi a Cat ignano, presso Castelnuovo Berardenga, che accolgono, come nella sala dell a Villa del Colle, memorie egizie insieme ad architetture classiche. Comu ne, in queste decorazioni, l'atmosfera già romantica che racchiude l'illus ione di paesaggi e architetture ideali, con un senso nuovo della natura ch e fu riconosciuto, anche dal Lupattelli, proprio

	ai paesaggi del Labbruzzi (cfr. Lupatteli A., "Storia della pittura in Perugia", 1895, pp.85 s.).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5450
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13ss.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	Ricordiamo che nelle "Memorie Storiche" del Lupattelli, che riassumono, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della villa

OSS - Osservazioni	corgnesca, si fa riferimento agli interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, per gli stucchi, le porte e i caminetti di molte stanze; di Marcello Leopardi, pe r la decorazione della "sala rotonda o Caffeas", ovvero per i già citati d ipinti della Biblioteca; e a quelli, all'inizio del secolo successivo, di Carlo Labruzzi e Giuseppe Menotti relativi, come già trattato, alla sala d a pranzo e ai corridoi del piano sotterraneo.